

## La polemica

L'autostrada incompiuta

# “Sì Asti-Cuneo” I sindaci contro il ministro Toninelli

## Presidio a Cherasco dove l'A33 “muore” “Vogliamo dal governo impegni certi”

Un picchetto là dove l'autostrada ancora non c'è, poi un presidio permanente davanti alla Prefettura di Cuneo. I sindaci della Granda mettono in scena l'ennesima protesta per chiedere al governo di completare l'Asti-Cuneo, l'eterna incompiuta. Dopo quarant'anni tra discussioni e lavori, oggi per ultimare l'infrastruttura manca solo una manciata di chilometri tra Alba e Roreto di Cherasco. Ieri i primi cittadini si sono raggruppati proprio qui, con in mano il cartello “Sì Asti-Cuneo”. C'erano il sindaco del capoluogo, Federico Borgna (che è anche presidente della Provincia), i primi cittadini di Bra, Bruna Sibille, Cherasco, Claudio Bogetti, Cavallermaggiore, Davide

Sannazzaro, oltre ai senatori Matteo Richetti e Patrizia Manassero, all'assessore regionale ai Trasporti, Francesco Balocco, al presidente della Camera di commercio, Ferruccio Dardanello. «Siamo tutti vittime dell'assenza della Asti-Cuneo: i residenti che vedono messe a rischio la loro salute e la loro sicurezza, le associazioni di categoria e l'economia della provincia. La nostra è una battaglia per il territorio, per denunciare con forza che la conclusione dell'autostrada per noi è vitale», riassume Borgna. La mobilitazione proseguirà a oltranza, con un presidio permanente di fronte alla Prefettura di Cuneo, fino a quando il ministro delle

Infrastrutture Toninelli non darà risposte certe sul completamento dell'opera. L'esponente del governo Conte aveva dato rassicurazioni lunedì: «Sul completamento dell'autostrada Asti-Cuneo sta procedendo speditamente la trattativa tra il concessionario che porterà, una

volta conclusasi, all'immediato avvio dei lavori», si leggeva in una nota. In cui Toninelli attaccava il suo predecessore Graziano Delrio: «Ora parla della nostra soluzione come “impraticabile”, ma voglio ricordargli che aveva promesso a Gavio, in cambio del completamento dell'Asti-Cuneo, una proroga di ben quattro anni della concessione scaduta della A4 (la Torino-Milano, ndr). Il che avrebbe significato tantissimi

soldi dei cittadini regalati, con pedaggi più alti, in cambio di ciò che noi oggi, ristabilendo l'ordine delle cose, puntiamo a ottenere senza proroghe, ma facendo recuperare gli esborsi del concessionario grazie esclusivamente al valore di subentro». Insomma, secondo il ministro «la soluzione che stiamo perseguendo comporta minori oneri sociali rispetto a quella prospettata dal governo precedente». Per la Regione, invece, «quello del ministro è un grosso regalo al concessionario» perché potrebbe corrispondere a «una proroga all'infinito», come ha più volte sottolineato l'assessore Franco Balocco.

— ste.p.



Il presidio La mobilitazione dei sindaci per completare l'opera

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

